LA BARACCA TESTONI RAGAZZI

Teatro per l'infanzia e l'adolescenza

La Baracca Testoni Ragazzi
Teatro per l'Infanzia e la Gioventù | BOLOGNA

La Baracca - Testoni Ragazzi

La nostra storia

Chi siamo

Cosa facciamo

Le tournée

Le produzioni

0/6

4/8

6/10

11 +

progetti speciali

il teatro fuori dal teatro

La Baracca
Teatro Testoni Ragazzi

Una compagnia teatrale e un teatro per l'infanzia e l'adolescenza

La nostra storia

1976
Un gruppo di giovani studenti e studentesse inizia a immaginare la nascita di un collettivo teatrale. **Nasce La Baracca.**

1979
La compagnia diventa cooperativa.

Nello stesso anno La Baracca riceve il primo riconoscimento dal **Ministero per i Beni e le Attività Culturali.**

1982
La Baracca sottoscrive **la prima convenzione con il Comune di Bologna** per la gestione di un teatro cittadino dedicato esclusivamente all'infanzia e all'adolescenza - prima convenzione in Italia tra un ente pubblico e una compagnia di Teatro Ragazzi. Il Teatro Sanleonardo diventa così **il primo Centro di Teatro Ragazzi italiano.**

1986
Il nido e il teatro, nasce il progetto di ricerca in collaborazione con educatrici e pedagogiste del Comune di Bologna per indagare la relazione tra teatro e prima infanzia.

Nello stesso anno la compagnia viene iconosciuta dalla **Regione Emilia-Romagna.**

1995
La compagnia si trasferisce al Teatro Testoni. Nasce così il binomio La Baracca - Testoni Ragazzi, teatro per l'infanzia e l'adolescenza.

2002
La lunga collaborazione con il **Comune di Medicina**, iniziata nel 1983 con i laboratori nelle scuole medie dà vita alla convenzione per la gestione della sala teatrale Magazzino Verde. Convenzione rinnovata continuativamente fino ad oggi, che ha dato vita al progetto: **MedicinaTeatro.**

2004
Prima edizione del festival internazionale di arte e cultura per la prima infanzia **Visioni di futuro, visioni di teatro...** al Teatro Testoni Ragazzi, diventato poi un appuntamento annuale dal 2006 a oggi.

2005
La Baracca e l'Europa. Nasce **Small size, il primo di cinque diversi progetti sostenuti dall'Unione Europea**, grazie al Programma Cultura e poi ad Europa Creativa. Un progetto di partenariato dedicato alle arti performative per la prima infanzia.

2014
Il Teatro Testoni Ragazzi diventa sede di **ASSITEJ International**, l'associazione che promuove lo sviluppo del teatro per l'infanzia e la gioventù nel mondo, e sede di **ASSITEJ Italia**, il Centro Nazionale italiano.

2017
La Baracca sottoscrive con il Comune di Bologna il **protocollo ZeroTreSei... Teatro** un protocollo di collaborazione in ambito teatrale rivolta alla fascia di età zero-sei anni con attività dedicate a nidi, scuole d'infanzia e famiglie.

2018
Dopo Small size nasce il progetto europeo **Mapping - una mappa per l'estetica delle arti performative per la prima infanzia**.

2024
Dopo due anni di lavori di riqualificazione in cui La Baracca programma in altri spazi teatrali, il Teatro Testoni Ragazzi riapre con uno spazio rinnovato che va nella direzione di un **Centro culturale per l'infanzia e l'adolescenza.**

Chi siamo

Una cooperativa di produzione lavoro, composta da socie lavoratrici e soci lavoratori del mondo dello spettacolo dal vivo che si occupano delle attività artistiche e tecniche, nonché di regia, organizzazione, amministrazione, produzione, scenografia e costumi, e che hanno scelto di svolgere la propria professione sposando i principi della cooperazione. Al termine della stagione 2023/2024 le socie e i soci sono 15, a cui si affiancano dipendenti, collaboratori e collaboratrici per la realizzazione delle attività. La Baracca è una cooperativa sociale che si occupa di teatro, arte e cultura per l'infanzia e l'adolescenza.

Una compagnia teatrale che, attraverso una serie di attività di produzione e programmazione per famiglie e scuole e un lavoro costante di ricerca, crea occasioni di incontro tra bambine, bambini, ragazze, ragazzi e i diversi linguaggi artistici. L'obiettivo di offrire alle nuove generazioni molteplici punti di vista attraverso cui osservare e conoscere il mondo, nell'idea che l'arte e la cultura possano essere un arricchimento nel percorso di crescita individuale e collettivo, prende corpo negli spazi teatrali che la cooperativa gestisce, in particolare il Teatro Testoni Ragazzi, il luogo che principalmente la compagnia abita dal 1995.

Un teatro inteso come centro culturale, come luogo di aggregazione, spazio di comunità per famiglie, scuole, adolescenti, insegnanti e studenti. Uno spazio di cittadinanza culturale, un ambiente che mette al centro i bambini, le bambine, i ragazzi, le ragazze intesi come cittadini e cittadine a tutti gli effetti e, in quanto tali, portatori e portatrici di diritti, tra i quali il diritto all'arte e alla cultura, dove siano considerati spettatori e spettatrici dell'oggi e non solo pubblico del domani. Per questo il dovere di noi adulti diventa quello di garantire loro la massima qualità in ogni proposta nel rispetto delle loro diverse età.

I nostri valori

Rispetto
L'attenzione alle diverse età e alle relative competenze, l'ascolto delle tante identità e dei differenti generi, nell'idea di poter dialogare, convivere e costruire relazioni con le molteplici unicità che arricchiscono il genere umano.

Responsabilità
Nei confronti del pubblico, della città, dell'ambiente. Un'attenzione alla contemporaneità, alla società. Responsabilità come motore per ricercare sempre la qualità, per migliorarsi, mettendosi in ascolto e in dialogo con il contesto.

Cura
Intesa come tempo ed energia da dedicare ai dettagli, agli approfondimenti, per tendere sempre alla qualità e alla bellezza. Una cura degli spazi, dell'offerta culturale, della relazione.

Creatività e Curiosità
Come chiavi per conoscere il mondo. La creatività come metodo di lavoro e la curiosità come approccio alla conoscenza. Suscitare stupore, stimolare domande e riflessioni, senza voler fornire risposte univoche. Sostenere un pensiero divergente. La capacità di trasformare l'imprevisto in occasione. Un termine a noi caro che entra in questa sfera di valori è "spigolare", nel suo senso figurato, inteso come ricercare, approfondire, indagare tematiche e visioni.

Condivisione
La ricerca di confronto e scambio sia all'interno, tra soci, dipendenti, collaboratori, che verso l'esterno con il pubblico e con altre realtà culturali e istituzionali. Un impegno a creare occasioni di partecipazione per mettersi in ascolto; a intrecciare percorsi e aprirsi a nuovi dialoghi, per allargare la propria visione.

Cosa facciamo

La Baracca tiene al centro delle sue attività artistiche e creative il suo pubblico di riferimento: bambine e bambini, ragazze e ragazzi.
Produce spettacoli pensati per chi ha tra gli 0 e i 14 anni, che incontrano famiglie e scuole sia nei teatri che ospitano le rassegne sia in tournée;
organizza laboratori dedicati alle varie età, da frequentare con la classe o nel tempo libero, che introducono al linguaggio teatrale e permettono uno scambio costante con il pubblico;
programma negli spazi che gestisce stagioni teatrali che ospitano, oltre ai propri, spettacoli di compagnie professionali italiane e internazionali, per proporre al pubblico punti di vista e stimoli sempre nuovi;
crea eventi che aprono spazi e attività a un pubblico diversificato: festival, laboratori residenziali, rassegne speciali, ma anche letture e attività gratuite;
gestisce spazi teatrali in convenzione con i Comuni di Bologna e di Medicina, all'interno dei quali sviluppa la gran parte delle proprie attività.

La Baracca si impegna in attività di formazione ai linguaggi teatrali con e per chi svolge professioni a contatto con l'infanzia e l'adolescenza nell'insegnamento, nell'educazione, nella ricerca.
Organizza percorsi di laboratorio e scambio sia direttamente che in collaborazione con comuni ed enti locali;
propone incontri, tavole rotonde, conferenze all'interno della rassegna e in occasione di eventi, coinvolgendo anche altri artisti e professionisti di provenienza italiana e internazionale;
collabora con Università e altri enti nella progettazione e nello svolgimento di corsi di formazione e master;
sviluppa proposte editoriali creando pubblicazioni attorno ai temi del teatro per la prima infanzia, della formazione, delle esperienze che collegano arte ed educazione.

La Baracca progetta, collabora, ricerca e fa rete a livello locale, nazionale e internazionale, operando per la crescita e lo sviluppo del settore.
Crea, gestisce e partecipa a progetti europei di cooperazione artistica e culturale, di formazione e di ricerca; collabora con realtà cittadine per integrare in modo più efficace le tante offerte del territorio per l'infanzia e l'adolescenza, creando eventi, coproduzioni, occasioni di scambio;
fa e promuove una ricerca artistica attenta alle diverse età, sviluppata in particolare sulla primissima infanzia;
è partner attivo in reti professionali e artistiche.

La Baracca opera per garantire continuità di occupazione e migliori condizioni economiche, sociali, professionali a socie e soci, tramite una gestione in forma associata, basata sullo scambio mutualistico, e uno sguardo sempre attento al futuro dell'impresa.

Tournée

Da sempre la compagnia ha portato i propri spettacoli non solo in giro per l'Italia, ma anche in tanti festival e rassegne internazionali.

In questi anni è stata in **Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Camerun, Canada, Cina, Corea del Sud, Croazia, Cuba, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Giappone, Grecia, Guatemala, India, Irlanda, Lussemburgo, Messico, Montenegro, Mozambico, Nepal, Nicaragua, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Ruanda, Russia, Serbia, Singapore, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Sudafrica, Svezia, Svizzera, Taiwan, Turchia, Ungheria, Uzbekistan, Zambia**.

Molti testi scritti dagli autori de La Baracca - Testoni Ragazzi sono stati tradotti e messi in scena da altre compagnie in Austria, Francia, Germania, Olanda, Spagna e Svizzera.

Spettacoli 0/6 anni

Una linea produttiva dedicata ai piccolissimi che privilegia la drammaturgia del corpo e delle emozioni.
Spettacoli senza parole, o con poche parole, a cui si affianca l'azione degli attori, cercando un'unità d'immagine, fatta di luci, suoni e oggetti in movimento.

- **A corpo libero** novità!
- **A un metro da te**
- **Storie quasi impossibili**
- **Abaco**
- **Cornici. Ricordi in tre atti**
- **Tangram** 七巧板
- **Famiglie**
- **I Colori dell'acqua**
- **Una storia sottosopra**
- **Casa**
- **La Barca e la luna**

Una linea produttiva in cui la parola ha una sua centralità e la dimensione del racconto crea una forte relazione tra gli attori e i bambini.
Piccole e grandi avventure sono portate in scena attraverso una drammaturgia originale. Le scenografie e gli oggetti di scena sostengono e arricchiscono la narrazione.

- **La pappa del Panda** novità!
- **Un camion rosso dei pompieri**
- **Un elefante si dondolava...**
- **Viaggio di una nuvola**
- **Costruttore di storie**
- **L'elefantino**
- **Il coccodrillo e l'elefante**

A corpo libero

NOVITÀ

1/4 anni

di e con
Giada Ciccolini

costumi
Alessandra Gabriela Baldoni, Giada Ciccolini

scenografie
Alessandra Gabriela Baldoni, Giada Ciccolini

consulenza artistica di
Ives Thuwis

con la collaborazione di
Sara Lanzi

Lo spettacolo racconta l'importanza di esplorare il proprio corpo con curiosità e cura, prestando attenzione a ogni sua singola parte e sperimentandone le potenzialità. Ma parla anche di accettazione del corpo, dei suoi difetti, dei suoi cambiamenti nel tempo, dei segni che le esperienze tracciano su di esso.
Unica scenografia: il corpo. Un corpo umano, femminile, di ex ginnasta.
Un corpo di attrice. Un corpo che si esprime, che si conosce e che cerca di far convivere tutte le sue parti.

Un corpo abitato come uno spazio pieno di possibilità nascoste, di scoperte continue, ma anche di imprevisti e di cose difficili da capire o da accettare, in un'evoluzione continua che attraversa tutte le età.

A corpo libero è nato dall'esigenza di fare ricerca artistica non solo per, ma con l'infanzia. Una ricerca condotta all'interno dei nidi e delle scuole d'infanzia in cui il corpo era il materiale da trasformare, da usare in maniera diversa, per creare forme e relazioni con le bambine e i bambini.

(durata: **30 min**)

Esigenze tecniche
Spazio scenico 6 x 6 mt, altezza minima 4 mt
Lo spettacolo può essere realizzato anche all'interno di spazi scolastici

A un metro da te

1/3 anni

di
Andrea Buzzetti

con
Erika Salamone e Lorenzo Monti

coreografie
Andra Mihaela Burcă

luci
Andrea Buzzetti

esecuzione tecnica
Francesco Vaselli

costumi
Alessandra Gabriela Baldoni

A un metro da te è la storia di un incontro. In uno spazio scarno di elementi scenici una giovane artista di strada si sta esibendo per il pubblico di passanti chiedendo in cambio qualche moneta. Un uomo distinto passa di lì, forse per caso o forse no, nota la ragazza e si ferma. Non le dà dei soldi, ma la prende per mano e la conduce in un viaggio di scoperta facendole vedere la vita da un altro punto di vista. Insieme attraverseranno la città imbattendosi in tante situazioni diverse che li uniranno nella fiducia e nella cura reciproche.
I due, lasciandosi guidare dalla relazione che si crea tra loro, iniziano a capovolgere i propri punti di vista sullo spazio, passo dopo passo, ora dopo ora, minuto dopo minuto.
Un incontro tra due anime solitarie che diventano una famiglia l'uno per l'altra.
Uno spettacolo senza parole, dove prevalgono la poesia del movimento e dello sguardo e il cambiamento dello spazio.
Una continua sorpresa per gli occhi di chi guarda che sia un grande o un piccolo individuo. Perché ognuno può inventare la propria storia, scriverla con gli sguardi, i movimenti e la passione per lasciare una traccia importante nella e della vita.

(durata: **35 min**)

Esigenze tecniche
Spazio scenico 8mt x 6mt | Fondale nero

Storie quasi impossibili

da 2 anni

di
Andrea Buzzetti, Giada Ciccolini, Bruno Frabetti, Lorenzo Monti, Sara Lanzi

regia
Andrea Buzzetti

con
Giada Ciccolini, Sara Lanzi, Lorenzo Monti

costumi
Tanja Eick

scenografie
Tanja Eick, Fabrizio Grazia

consulenza artistica
Gianni Loria - Presidente Club Magico Italiano

Questo spettacolo è un invito a essere curiosi, a non fermarsi sulla soglia di una storia. Ad andare oltre, scoprire e darsi coraggio, senza aver paura di rischiare. Un intreccio di storie diverse dove tutto si crea e poi si distrugge. Dal nulla tutto nasce, si trasforma e al nulla tutto ritorna.
Una storia al quadrato? Al cubo? All'infinito?
Lo scopriremo insieme, in un grande gioco di illusione, al limite dell'impossibile.
In scena una scatola magica socchiusa invita un'attrice a entrare.

Si tratta di un cubo con facce diverse l'una dall'altra.
Una scatola che trasforma qualsiasi cosa vi entri, e fa uscire gli oggetti più svariati: giacche, mani, piedi, e anche una persona con il cappello, forse un mago, perché è capace di fare apparire
fiori dal nulla e di far volare le cose.
Una scatola magica, una sorta di portale per la fantasia, che assottiglia il confine tra realtà e immaginazione, rendendo tutto quello che avviene estremamente reale. Quello che sembra impossibile appare plausibile.

(durata: **30 min**)

Esigenze tecniche
Spazio scenico 6 x 6 mt, altezza minima 4 mt
Lo spettacolo può essere realizzato anche all'interno di spazi scolastici

Abaco

6 mesi /3 anni

di
Andrea Buzzetti, Giada Ciccolini, Bruno Frabetti, Sara Lanzi

regia
Andrea Buzzetti, Giada Ciccolini

con
Bruno Frabetti, Sara Lanzi

musiche originali
Matteo Balasso

Da 1 a 3, poi 4, 5, 6... quando si inizia a contare si sa da dove si parte, non dove si arriva! Abaco è un gioco di numeri, dedicato ai bambini piccolissimi che passo dopo passo iniziano a scoprire il mondo. I fili di un abaco sono la metafora di una linea che collega infiniti punti, infinite esperienze.
A volte i punti sono vicini, altre invece molto lontani. Le esperienze diventano numeri, che, sommandosi, danno sempre più coraggio, ci aiutano a scoprire il mondo e a raggiungere traguardi sempre nuovi.

Abaco è un filo da percorrere in equilibrio avanti e indietro, un elastico dove dondolarsi, una fune cui aggrapparsi, una corda tutta da suonare, un amico su cui contare.

Abaco è una produzione nata all'interno del progetto MAPPING, A Map on the Aesthetics of Performing Arts for Early Years.

(durata: **35 min**)

Esigenze tecniche
8mt x 6mt con pubblico seduto sui lati lunghi
Lo spettacolo può essere realizzato anche all'interno di spazi scolastici

Cornici

Ricordi in tre atti

da 2 anni

di
Andrea Buzzetti, Giada Ciccolini, Bruno Frabetti, Sara Lanzi

regia
Andrea Buzzetti

con
Giada Ciccolini, Sara Lanzi

consulenza grafica sul segno
Enrico Montalbani

La nostra memoria è fatta di finestre, frammenti di storie che abbiamo ascoltato, immagini che abbiamo visto, emozioni che abbiamo vissuto, fin da quando eravamo piccoli. I ricordi le abitano, le aprono e le chiudono. Ricordi in bianco e nero, piacevoli e spiacevoli, che trasformano il passato in presente per qualche attimo e che l'immaginazione dà la possibilità di rivivere. I ricordi si trasformano in domande, come quelle che i bambini fanno agli adulti, con una leggerezza e innocenza tale da togliere peso anche alle più difficili, quelle che non hanno una risposta: «Quello che è passato non tornerà più?». «Perché quello che non esiste più, continua a vivere dentro di me, nei miei sogni, nei miei ricordi, e sembra così vivo?».
Uno spettacolo in tre atti per mettere in relazione ricordi diversi, che appartengono a persone diverse, ma procedono nella stessa direzione, fino a incontrarsi nello stesso luogo.

Cornici è una produzione nata all'interno del progetto MAPPING, A Map on the Aesthetics of Performing Arts for Early Years.

Best of 2020-2021 pubblicato su Krapp's Last Post

(durata: **35 min**)

Esigenze tecniche
Spazio scenico 6 x 6 mt | Lo spettacolo può essere realizzato anche all'interno di spazi scolastici

Famiglie

da 2 anni

di
Andrea Buzzetti

collaborazione alla messa in scena
Enrico Montalbani, Carlotta Zini

con
Andrea Buzzetti, Lorenzo Monti

movimenti
Andra Burcâ

costumi
Tanja Eick

In uno spazio che potrebbe essere una vetrina di un negozio, due personaggi allestiscono gli spazi espositivi.
Un linguaggio non verbale li mette in comunicazione e attraverso la loro relazione, fatta di sguardi e movimenti, i due costruiscono piccole storie.
La vestizione di alcuni manichini fa nascere diverse situazioni con cui i due attori giocano e interagiscono, e che lo sguardo di chi osserva può riconoscere, interpretare e connotare liberamente, facendole diventare un po' sue.
Uno spettacolo dedicato ai bambini e alle bambine che iniziano ad avvicinarsi a un'idea di famiglia, secondo il loro punto di vista e la loro personale esperienza.
Uno spettacolo che può suggerire riflessioni e stimolare domande, senza voler fornire o influenzare risposte.
Un'occasione per indagare la propria visione e allargare lo sguardo ad altre possibili realtà.
Che cos'è una famiglia? Chi è una famiglia? Una famiglia è avere dei figli? Una famiglia è avere una mamma e un papà? I nonni fanno parte della famiglia? Una famiglia deve vivere nello lo stesso luogo? I componenti di una famiglia possono far parte di altre famiglie?

Best of 2019 pubblicato su Krapp's Last Post

(durata: **35 min**)

Esigenze tecniche
Spazio scenico 6 x 6 mt | Lo spettacolo può essere realizzato anche all'interno di spazi scolastici

I colori dell'acqua

1/4 anni

di
Roberto Frabetti

regia
Andrea Buzzetti

con la collaborazione
Valeria Frabetti

con
Giada Ciccolini, Sara Lanzi

movimenti
Andra Burcâ

luci
Giada Ciccolini, Andrea Buzzetti

costumi
Tanja Eick

ideazione scenografica
Andrea Buzzetti, Valeria Frabetti

L'acqua è arrivata con la pioggia e il giardino nascosto ha preso vita. I frutti, le foglie, gli alberi e le piante hanno spolverato i loro colori, e in mezzo al cielo è comparso l'arcobaleno.
Al centro del giardino nascosto, due giovani donne, alla ricerca di acqua e colori. Vogliono rivivere le stesse emozioni di un tempo, quando erano ancora bambine e giocare a stupirsi con il giallo del grano, il rosso dei pomodori, il viola dei fiori...
Le due protagoniste ci accompagnano alla scoperta dell'arcobaleno terreno composto dagli elementi della natura. Uno spettacolo che parla ai bambini di elementi semplici, naturalmente belli.

Un gioco di colori per conoscere tutte le sfumature del mondo.
I colori dell'acqua è uno degli spettacoli per i piccoli che per primo ha portato La Baracca in giro per il mondo a far conoscere la propria ricerca teatrale dedicata alla prima infanzia. E dopo centinaia di repliche in Italia e all'estero, è tornato con la nuova regia di Andrea Buzzetti e un nuovo cast.

Premi

Vincitore dell'Early Years Award dell'International Theatre Festival for Children – FITC "100, 1.000, 1.000.000 Stories" di Bucarest nel 2018.

(durata: **35 min**)

Esigenze tecniche
Spazio scenico 6 x 6 mt | Lo spettacolo può essere realizzato anche all'interno di spazi scolastici

Una storia sottosopra

1/4 anni

di
Andrea Buzzetti, Enrico Montalbani, Carlotta Zini

con
Andrea Buzzetti, Carlotta Zini

realizzazione grafica e disegni
Enrico Montalbani

scenografia
Vanni Braga

costumi
Tanja Eick

Due personaggi abitano su piani diversi, si muovono su lati opposti e osservano le cose da due diversi punti di vista. Ognuno vive la propria vita abitudinaria con le proprie certezze, le proprie paure, con il timore e la curiosità di incontrare altri. L'unico elemento in comune tra i due è un piccolo gatto rosso che abita entrambi i piani. Sarà la fuga del loro amico a quattro zampe a farli finalmente incontrare e a dare vita a un inseguimento che diventerà presto un viaggio pieno di scoperte e stupori.
Una ricerca che pian piano unirà i due protagonisti e li porterà a perdersi e a godere il loro cammino, fino quasi a dimenticare la ragione del loro incontro. Così, forse per caso, o forse no, gli spazi si capovolgeranno e i punti di vista si incroceranno in una dimensione nuova, rovesciata, condivisa.

(durata: **35 min**)

Premi

Premio ex aequo come **miglior produzione per l'infanzia** al festival **FETEN 2022**, festival europeo delle arti performative per bambine e bambini di Gijón, Spagna.

Grand Prix e delle "25 Golden Stars" assegnate dalla giuria dei bambini all'edizione **2017** del **Summer Puppet Pier Festival** di Maribor, Slovenia.

Premio della Giuria dell'edizione **2017 del festival "100, 1.000, 1.000.000 Stories"** di Bucarest.

Premio della Giuria dell'edizione **2019** del **"Spectaculo Interesse Festival"** di Ostrava, Repubblica Ceca.

Esigenze tecniche
Spazio scenico 6 x 6 mt, altezza minima 4 mt
Lo spettacolo può essere realizzato anche all'interno di spazi scolastici

Casa

1/4 anni

de
Andrea Buzzetti, Bruno Cappagli, Carlotta Zini

regia
Bruno Cappagli

con
Michele Onori/Andrea Buzzetti
Erika Salamone/Carlotta Zini

Una casa. Un posto dove io sono io.
Una casa: un tetto dove ripararsi, un luogo dove mangiare, fare il bagno e dormire; un posto da vivere e in cui condividere esperienze.
Uno spazio intimo in cui accogliere "l'altro".
Una casa tutta da inventare e costruire, un luogo che cambia mentre cambio anch'io.
Un luogo da cui partire alla scoperta di quello che c'è fuori e un posto in cui tornare ogni volta.
Casa racconta una storia surreale di un grande e un piccolo che si incontrano, cominciano a conoscersi e costruiscono.

La costruzione diventa un gioco, e nel gioco, piano piano, si costruisce una storia, una struttura, un tetto, una casa.
I ruoli dei due personaggi a volte si invertono: ci si improvvisa adulti e si ritorna bambini per emozionarsi e stupirsi tra le fisse geometrie del quotidiano.

(durata: **35 min**)

Esigenze tecniche
Spazio scenico 6 x 6 mt | Lo spettacolo può essere realizzato anche all'interno di spazi scolastici

La barca e la luna

1/4 anni

di
Bruno Cappagli,
Roberto Frabetti

regia
Valeria Frabetti,
Bruno Cappagli

con
Carlotta Zini

musiche originali
Riccardo Tesi

costumi
Tanja Eick

oggetti e scene
Barbara Burgio

C'era una barca che andava per mare,
ma che sulla Luna voleva arrivare ...
Andava sempre in tondo, perché
andava per il mondo.
Un viaggio, in cui la barca vive il suo andare e il suo desiderio forse irrealizzabile. Balla con un pesce, parla con le stelle, gioca con un pellicano, ascolta una balena ...
Chiede aiuto e indicazioni. Vuole sapere come si fa.
Come si fa a lasciare l'acqua del mare e per il cielo navigare...
Per arrivare alla Luna e lasciarsi cullare.
Ma la Luna è lontana e una barca non sa volare.

Però prova, riprova e poi prova ancora.
Con tenacia, senza tristezza.
Allegramente cerca di andare al di là del possibile.
E si sa...
La Luna ama chi sogna.
Così una notte quell'incontro impossibile si realizza.
Saranno le Stelle e
Sarà la Luna, che è magica, a lasciare per un attimo il cielo e con l'aiuto delle Stelle scendere fino al mare per cullare la piccola barca.
Una notte la luna dal cielo arrivò,
prese la barca e piano, piano la cullò...

(durata: **35 min**)

Esigenze tecniche
Spazio scenico 6 x 6 mt | Lo spettacolo può essere realizzato anche all'interno di spazi scolastici

La pappa del Panda

1/4 anni

di e con
Roberto Frabetti

consulenza alla regia
Anna Paola Corradi

scenografie
Vanni Braga

La storia racconta una delle tante avventure di Laura, una piccola Panda. Di quando incontra una Mongolfiera e poi rimane senza bambù, senza la sua pappa.
La Mongolfiera vola mentre Laura guarda il mondo mangiando la sua merenda. Vola sopra le foreste, le montagne, il mare e le sue grandi onde. E quando Laura finisce anche l'ultimo pezzetto di bambù, la Mongolfiera scende a terra in una grande città di mare. Così Laura, la piccola Panda, inizia a rotolare per la città e quando le viene un po' di fame si ricorda di aver mangiato tutti i bambù della sua merenda.

Laura incontra tanti personaggi diversi. Nessuno sa cosa sia il bambù e così le offrono la loro pappa: pescetti, latte, biscotti, maccheroni in bianco, pizza con la ciccia, polenta col ragù, fagiolini, formaggini e anche pipe rigate coi piselli! «Buoni...», ripete Laura «ma a me piace il bambù, il bambù è la mia pappa!».
Allora tutti vanno alla ricerca della Mongolfiera Addormentata, perché lei è l'unica a sapere dove vivono i Panda.
Per fortuna la Mongolfiera si sveglia e ritrova Piccola Panda. Così Laura ritrova le sue foreste di bambù. Perché i Panda scivolano e rotolano, ma soprattutto mangiano bambù... del resto il bambù è la loro Pappa!

(durata: **35 min**)

Esigenze tecniche
Spazio scenico 6 x 6 mt | Lo spettacolo può essere realizzato anche all'interno di spazi scolastici

Un camion rosso dei pompieri

1/4 anni

di e con
Roberto Frabetti

consulenza alla regia
Andrea Buzzetti, Anna Paola Corradi

scenografie
Vanni Braga

In una grande città-giardino, dove gli alberi sembrano palazzi e i palazzi alberi, dove le strade corrono tra tronchi, rami e foglie, si sta preparando la grande corsa. In palio un cappello molto bello e una torta molto buona: fragole e mirtilli. Pronti alla partenza un camion rosso dei pompieri, un trattore giallo, una betoniera tutta verde e una ruspa di un bel blu. Alla loro guida una pecora, un lupo, un coccodrillo e un elefante.

In questa storia c'è anche una piccola lucciola che ci guida nella notte per andare oltre il buio e arrivare nel mondo dei sogni. Perché è in quel mondo che sta partendo la grande corsa.

(durata: **35 min**)

Esigenze tecniche
Spazio scenico 6 x 6 mt | Lo spettacolo può essere realizzato anche all'interno di spazi scolastici

Un elefante si dondolava...

1/4 anni

di
Roberto Frabetti

regia
Valeria Frabetti

con
Lorenzo Monti

scenografie
Vanni Braga

Un elefante si dondolava sopra al filo di una ragnatela e trovando la cosa interessante andò a chiamare un altro elefante...
Se un elefante può dondolarsi sopra al filo di una ragnatela, allora tutto può diventare possibile. Un elefante si dondolava... è una storia un po' strana, forse vera o forse no... Una storia piena di cose possibili e impossibili, e di cose impossibili che diventano possibili, come accade nei sogni. È la storia di un sogno dove la città si trasforma e il cielo si riempie di palloncini, mentre appare la luna. Case basse, di forme strane, e grattacieli altissimi, tra i quali è teso un filo di ragnatela sul quale due elefanti si dondolano cantando, e che all'improvviso si spezza. Inizia così la ricerca di un nuovo filo, perché il ragno è stanco di vedere i suoi fili distrutti, uno dopo l'altro, dagli elefanti equilibristi.
Un sogno che si riempie di incontri inaspettati: l'omino col megafono, il gatto vestito di verde e il suo camion giallo, il topolino dalla lunga coda rosa che vuole mangiare un po' di formaggio lunare,
l'orso e il canguro che si rincorrono in triciclo ridendo e cercando un filo che non c'è, il coniglio con cappello e monopattino...

(durata: **35 min**)

Esigenze tecniche
Spazio scenico 6 x 6 mt | Lo spettacolo può essere realizzato anche all'interno di spazi scolastici

Costruttore di storie

da 3 anni

di
Fabio Galanti,
Enrico Montalbani,
Anna Sacchetti

regia
Enrico Montalbani

con
Fabio Galanti

costumi
Tanja Eick

oggetti di scena
Fabio Galanti

Un uomo racconta una storia. È la storia di un ponte che deve attraversare un grande fiume, un fiume che separa due città nemiche da sempre. Costruisce questa storia pezzo per pezzo usando un'altra storia, e poi un'altra, e un'altra ancora. Storie piccole e diverse tra loro, che vanno da qui a lì proprio come ponti. E intrecciano parole e immagini e oggetti, uno dopo l'altro.
Costruttore di storie è uno spettacolo fatto di storie che si susseguono e alternano, e che finiscono tutte dentro la storia di uomo che racconta una storia: la storia di un ponte che deve attraversare un grande fiume.

Premi

Premio della giuria di
Luglio Bambino 2022
«per il messaggio simbolico e metaforico di Pace e contro ogni forma di guerra e di violenza, per la perizia e la manualità nella manipolazione degli oggetti poveri. Per le capacità di costruire una storia composita, ricca di segni e significati con un'idea profonda e strutturata di teatro. Per aver trasmesso il messaggio con semplicità ma in maniera non banale».

(durata: **40 min**)

Esigenze tecniche:
Spazio scenico 6 x 6 mt | Sala completamente oscurabile | 2 Prese dirette da 220 Volt | Carico elettrico 3 kW
Lo spettacolo può essere realizzato anche all'interno di spazi scolastici e in situazioni non teatrali

L'elefantino

30 anni in giro per il mondo

da 2 anni

di
Bruno Cappagli

con
Bruno Cappagli/Margherita Molinazzi

Mamma e papà hanno dato a Bubu l'incarico di lavare tutti i calzini della famiglia. È un lavoro noioso e Bubu, mentre lava, si racconta una storia. Come per magia i calzini prendono vita e si trasformano in animali della giungla che ci raccontano di come l'elefantino dal piccolo naso, dotato di un'insaziabile curiosità, fu il primo di tutti gli elefanti
ad avere la proboscide e di come scoprì quanto gli fosse utile.
L'elefantino incontrerà animali di tutti i colori e di tutte le dimensioni, ma soprattutto incontrerà canzoni, perché ogni calzino ha un suono che fa cantare. Sono suoni che ricordano l'Africa, voci che lasciano immaginare la terra, gli alberi o l'acqua verde e limacciosa del fiume.

Grazie al **progetto Ambasciatore**, che ha lo scopo di portare gratuitamente l'esperienza teatrale a bambine e bambini che si trovano in difficoltà economiche e sociali, *L'Elefantino* ha girato il mondo, entrando nelle comunità indie in Guatemala e nel Chiapas messicano, nei campi profughi dell'ex Jugoslavia, nelle favelas brasiliane, negli orfanotrofi rumeni, nei centri di accoglienza in Mozambico e in Zambia, nelle scuole del Nicaragua, nei villaggi del Nepal e in Argentina.

(durata: **40 min**)

Esigenze tecniche
Spazio scenico 6 x 6 mt
Lo spettacolo può essere realizzato anche all'interno di spazi scolastici e in situazioni non teatrali

Il Coccodrillo e L'Elefante

1/4 anni

di
Roberto Frabetti

regia
Valeria Frabetti

con
Carlotta Zini

In un mondo fatto solo di sassi e sabbia, quattro fratelli di nome Acqua, Aria, Terra e Fuoco correvano, saltavano e giocavano. Mamma Luce e Babbo Tempo regalarono ai quattro bambini il colore e il movimento e così nacquero le montagne, i fiori e i primi animali, che però erano molto diversi da quelli di oggi: il coccodrillo era alto, l'elefante aveva zampe lunghissime, il leone capelli lunghi, e la giraffa il collo corto. Un giorno l'elefante scivolò sopra una buccia di banana... e da allora gli animali non furono più gli stessi.

Una storia giocosa e divertente per raccontare ai più piccoli la nascita del mondo e l'evoluzione della specie.

(durata: **35 min**)

Esigenze tecniche
Spazio scenico 6 x 6 mt | Lo spettacolo può essere realizzato anche all'interno di spazi scolastici

Spettacoli 4/8 anni

Produzioni per bambine e bambini che frequentano gli ultimi anni della scuola dell'infanzia e il primo ciclo della scuola primaria: un pubblico profondamente diverso ma unito da un sentire comune legato al surreale, al fantastico e all'utilizzo dell'immaginazione come filtro per la comprensione della realtà.

Spettacoli nati da idee originali che hanno portato alla creazione di storie inedite, ma anche **spettacoli che si ispirano a fiabe classiche** e ne portano in scena alcune tematiche attraverso uno sguardo nuovo, con una ricerca estetica che vuole dare spazio all'immaginazione degli spettatori.

- **Anche tu?! novità!**
- **La notte più lunga**
- **Efesto. L'arte dell'inventare**
- **Atlantide**
- **Sapore di sale. Odissea di una sardina**
- **La bella o la bestia**
- **Cappuccetto Rosso**
- **Il volo**

ANCHE TU?

Scene di un'amicizia

NOVITÀ

4/8 anni

testo
Bruno Cappagli, Sara Lanzi e Daniela Micioni

regia
Bruno Cappagli

con
Sara Lanzi e Daniela Micioni

luci
Andrea Aristidi e Francesco Vaselli

musiche
Matteo Balasso

costumi
Alessandra Gabriela Baldoni

coreografie
Giacomo Prencipe

Un incontro, un caso, il momento in cui scopriamo che una persona può capirci, ascoltarci, condividere la nostra visione del mondo, avere le stesse reazioni.
Due esseri, due amiche, una relazione speciale. Quel tipo di relazione che solo l'amicizia può creare. Due personaggi in continua trasformazione, nel corpo e nelle emozioni. Un caleidoscopio in cui le immagini e le situazioni mutano in modo imprevedibile a ogni movimento. Insieme attraverseranno la più ampia gamma di emozioni: la rabbia, la tristezza, la gelosia, la noia, il dubbio, ma anche la gioia, l'attesa, la speranza e l'amore.
L'amicizia è un qualcosa di travolgente per tutte le bambine e i bambini. È il primo contatto a livello emotivo con la società. Trovare un'amica o un amico è sempre un modo per iniziare a riconoscere la propria sfera emotiva e la capacità di gestirla.
L'amicizia è un riconoscersi, scoprire che non sei solo o sola... e che vai bene così e sei.

(durata: **50 min**)

Esigenze tecniche
Esigenze tecniche Spazio scenico minimo: Larghezza 7 mt - Profondità 6 mt - Altezza 6 mt
Sala oscurabile | Quadratura nera | Carico elettrico 10 kW
Montaggio 3 ore | Smontaggio 2 ore

La notte più lunga

4/8 anni

Da un'idea di
Bruno Cappagli

di
Enrico Montalbani

con
Sara Lanzi, Daniela Micioni, Margherita Molinazzi, Pouria Jashn Tirgan

luci
Francesco Vaselli

costumi
Alessandra Gabriela Baldoni

scenografie
Alessandra Gabriela Baldoni e Fabio Galanti

un ringraziamento speciale a
Simone Bellotti

Liberamente tratta da *L'ultima pecora* di Ulrich Hub, questa storia racconta l'avventura di un gregge, di un gruppo che affronta la paura e che, con curiosità e determinazione, cerca di ritrovare ciò che ha perduto.
Tutto comincia nella Notte più lunga dell'anno, quando una stella brillante (con una strana coda) rischiara il buio e un piccolo gregge di quattro pecore si accorge di aver perduto... i pastori!
Perché sono spariti? C'entrano forse una nascita e quella stella luminosa che sembra una guida?
Le pecore sono intenzionate a ritrovare i pastori e nessuna difficoltà potrà fermarle: percorreranno sentieri impervi e scoscesi, attraverseranno fiumi e boscaglie, incontreranno bestie amiche e affronteranno avversari atavici!
In una notte meno scura delle altre, e che per questo fa meno paura, una voce narrante accompagnerà queste quattro pecore ingenue e furbe in egual misura alla ricerca di ciò che hanno sempre avuto.
Entrate nel gregge, comincia la ricerca!

(durata: **50 min**)

Esigenze tecniche
Spazio scenico minimo: Larghezza 8 mt - Profondità 7 mt - Altezza 6 mt
Carico assorbito 10 kW | Spazio completamente oscurato per favorire le videoproiezioni | Declivio massimo del palco consentito 3% | Quadratura nera con quintatura a spina | Quinte per cambi fuori scena | Fondamentale scala di collegamento palco/platea | Graticcia attrezzata o 1 tiro elettrico sul palco | Possibilità di posizionare alcuni fari in esterno
Montaggio 3 ore | Smontaggio 2 ore

Efesto

L'arte dell'inventare

4/8 anni

testo
Daniela Micioni, Enrico Montalbani

regia
Daniela Micioni

con
Lorenzo Monti

luci
Francesco Vaselli

costumi
Tanja Eick

scene
Fabio Galanti, Enrico Montalbani

Uno strambo inventore irrompe sulla scena con un camice bianco e una cartella piena di carta. La storia che deve raccontare è annotata su un foglio che sta lì dentro... È la storia di Efesto! Efesto, nato dalla mente di Era, che divenne il dio del fuoco, della metallurgia e delle invenzioni. Si dice fosse brutto, schivo e solitario, e che vivesse nel sottosuolo, fabbricando e inventando tutto ciò che serviva a dei e mortali.

E se non fosse così? Se Efesto costruiva e progettava anche per sé, perché amava inventare, e giocare a inventare, ricercando in ogni cosa meraviglia, gioia e bellezza?
Se fosse così, beh, allora quella di Efesto è una storia che le bambine e i bambini devono assolutamente ascoltare.

(durata: **45 min**)

Esigenze tecniche
Esigenze tecniche Spazio scenico minimo: Larghezza 7 mt - Profondità 6 mt - Altezza 6 mt
Sala oscurabile | Quadratura nera | Carico elettrico 10 kW
Montaggio 3 ore | Smontaggio 2 ore

Atlantide

4/8 anni

coproduzione
Cada Die Teatro
La Baracca - Testoni Ragazzi

testo
Bruno Cappagli, Fabio Galanti, Mauro Mou, Silvestro Ziccardi

regia
Bruno Cappagli, Mauro Mou

con
Fabio Galanti, Silvestro Ziccardi

oggetti di scena
Fabio Galanti

disegno luci
Andrea Aristidi

sonorizzazione e musiche originali
Matteo Sanna

Si narra che Atlantide fosse una terra meravigliosa, dove regnavano la giustizia e il bene. Atlantide era bellezza, terra verdeggiante e città dalle architetture accoglienti e lucenti.
Ma dov'era? Com'era fatta?
Quanto era grande?
A partire dal ritrovamento di un misterioso pacco, in modo inaspettato e sorprendente, i due protagonisti, accomunati da un simile destino, cominciano un viaggio.
Grazie a un'immersione immaginifica, entreranno in una dimensione onirica. Attraverseranno memorie e ricordi d'infanzia, ma anche desideri inespressi o dimenticati.
Si perderanno e si ritroveranno in un continuo rovesciamento della realtà, seguendo le luci delle stelle, ascoltando il suono della loro voce, tra una lacrima e un sorriso, tra il fare e il non fare. E oltre il silenzio ritroveranno se stessi, la loro vera natura, e solo così forse raggiungeranno la mitica Atlantide.

(durata: **45 min**)

Esigenze tecniche
Spazio scenico minimo: Larghezza 8 mt - Profondità 6 mt - Altezza 4 mt
Carico assorbito 10 kW | Spazio completamente oscurato | Fondale nero e quintatura nera a spina
Fondamentale non scatola nera (o quintatura alla francese) | Utilizzo di 3 Americane su palco
Possibilità di posizionare alcuni fari in sala (o in esterna) su staffe o americana di sala
Allacciamento elettrico sul palco: presa CEE 3+N+T 380 V 32A o 63A |
Montaggio 3 ore | Smontaggio 2 ore

Sapore di sale

Odissea di una sardina

4/8 anni

di e con
Bruno Cappagli,
Fabio Galanti

luci
Andrea Aristidi

costumi
Tanja Eick

scenografie
Fabio Galanti

consulenza artistica
Alex Bertacchi,
Andrea Buzzetti,
Enrico Montalbani

Due pescivendoli, Gavino e Gilberto, in una delle tante mattine al mercato, mentre sistemano le loro cassette del pesce perdono una sardina che riesce a scappare dalle loro mani e a sparire nel mare.
Gavino non può accettare di lasciarla fuggire e decide di catturarla di nuovo. Gilberto lo asseconda, spinto però dalla voglia di seguire la sardina nella sua avventura in mezzo al mare.
Inizia così un viaggio che si rivelerà avventuroso soprattutto per i due pescivendoli, che all'inseguimento della sardina si inabisseranno nel profondo blu del mare, tra i coralli e i pesci colorati, per poi prendere il volo e raggiungere terre calde come il deserto e luoghi misteriosi come la giungla, fino ad arrivare ai ghiacci del polo.
Un inseguimento che si concluderà quando finalmente la sardina raggiungerà le altre compagne per danzare insieme a loro.

(durata: **50 min**)

Esigenze tecniche
Spazio scenico minimo: Larghezza 8 mt - Profondità 7 mt - Altezza 6 mt
Carico assorbito 10 kW | Spazio completamente oscurato per favorire le videoproiezioni | Declivio massimo del palco consentito 3% | Quadratura nera con quintatura a spina | Quinte per cambi fuori scena | Fondamentale scala di collegamento palco/platea | Graticcia attrezzata o 1 tiro elettrico sul palco | Possibilità di posizionare alcuni fari in esterno
Montaggio 3 ore | Smontaggio 2 ore

La bella o la bestia

4/8 anni

testo e regia
Bruno Cappagli

con
Giada Ciccolini,
Fabio Galanti

scenografie
Fabio Galanti

costumi
Tanja Eick

luci
Andrea Aristidi

voce fuori campo
Roberto Frabetti

consulenza artistica
dCecilia Polidori

La bella o la bestia? Questo è il dilemma. Cos'è davvero bello? Quello che piace a tutti deve per forza piacere anche a me? E quello che piace a me deve per forza piacere anche a te?
La bestia è davvero brutta? O in ognuno di noi c'è qualcosa di bestiale che amiamo?
Tante sono le cose che ci circondano e che giudichiamo, che ci fanno scappare o che ci attirano. Un uomo e una donna, due artisti, in un vortice di situazioni giocate e vissute creeranno delle installazioni, guidati e stimolati dalla storia originale de *La bella e la bestia*, metafora perfetta per raccontare come nella bestialità si racchiuda la bellezza e nella bellezza si racchiuda la bestialità.
Uno spettacolo che indaga l'idea di bellezza e porta in scena il concetto di libertà espressiva, offrendo ai bambini l'occasione di incontrare l'arte contemporanea attraverso il teatro.

Premi

Premio Cornel Todea come miglior spettacolo per bambini sopra i sei anni, al festival internazionale 100, 1.000, 1.000.000 stories di Bucarest, Ungheria (2016).

(durata: **50 min**)

Esigenze tecniche
Spazio scenico minimo: Larghezza 6 mt - Profondità 6 mt - Altezza 5 mt
Carico assorbito 10 kW | Spazio completamente oscurato | Fondale nero e quintatura nera a spina | Fondamentale non scatola nera | (o quintatura alla francese) | Disponibilità di 2 americane su palco | Scala di collegamento palco-platea | Pianta e sezione dello spazio scenico e della platea Dove presente, graticcio attrezzato con tiri mobili e rocchetti | Possibilità di appendere o fissare a centro palco (all'altezza massima disponibile) una barra di alluminio | Allaccio elettrico 63A o 32A
Montaggio 4 ore | Smontaggio 2 ore

Cappuccetto Rosso

4/8 anni

testo e regia
Bruno Cappagli,
Fabio Galanti,
Carlotta Zini,

con
Bruno Cappagli/Fabio Galanti,
Carlotta Zini/Margherita Molinazzi

scenografie
Fabio Galanti,
Enrico Montalbani

esecuzione tecnica
Francesco Vaselli

costumi di
Tanja Eick

Due attori in scena si raccontano la popolare fiaba, giocando a interpretarne i personaggi e litigandosi il ruolo più ambito: quello del lupo.
Con *C'era una volta una piccola, dolce bimba di campagna...* inizia un gioco di narrazione nel quale i protagonisti diventano lupo o lupa, bambino o bambina, entrando e uscendo dal racconto più volte, proprio come fanno i bambini quando insieme giocano al "facciamo che io ero...".
Una sequenza di scene che, tra corse, rincorse e tante risate, ricostruisce il percorso di Cappuccetto Rosso nel bosco.

Alla storia fa da cornice una scenografia semplice, con grandi pannelli di legno che si piegano, si trasformano diventando lo sfondo della narrazione come fossero pagine di un libro illustrato.
In un susseguirsi di azioni rapide e divertenti i due attori si rincorrono fino ad arrivare alla pancia del lupo, dalla quale usciranno con la voglia di rivivere nuovamente la storia, così come ogni bambino alla fine del libro chiede alla sua mamma di rileggerlo ancora una volta.

(durata: **50 min**)

Esigenze tecniche
Spazio scenico minimo: Larghezza 7 mt - Profondità 5 mt - Altezza 4 mt
Sala oscurabile | Palcoscenico liscio e senza gradini | Quadratura nera
Carico elettrico 15 kW | Montaggio 4 ore | Smontaggio 2 ore
Lo spettacolo può essere realizzato anche in situazioni non teatrali con luci montate su piantana

Il volo

4/8 anni

di
Bruno Cappagli

regia
Bruno Cappagli,
Stefano Filippini

con
Bruno Cappagli,
Fabio Galanti

scenografie
Fabio Galanti,
Enrico Montalbani

disegno luci
Stefano Filippini

esecuzione tecnica
Francesco Vaselli

In una discarica vivono due strani e simpatici personaggi: Gustavo e Gioacchino. Gustavo costruisce macchine speciali, motori mai visti, e sogna di realizzare una trivella che, scavando, lo porti fino in Cina; Gioacchino sogna di volare, ma senza motore, solo con l'aiuto del vento, e racconta a Gustavo di come anche il bruco, proprio il bruco, trasformandosi in farfalla, possa volare.
Gioacchino trascinerà Gustavo a scoprire la forza del vento, mentre Gustavo gli insegnerà l'efficacia della meccanica. Insieme, aiutati dalla forza del desiderio e dell'immaginazione, costruiranno una macchina volante.
Ma riusciranno a spiccare il volo?
Qualcuno sostiene che Gustavo e Gioacchino ce l'abbiano fatta, che siano riusciti a volare altissimi nel cielo. Ma nessuno può dirlo... nessuno li ha visti.
Lo spettacolo è dedicato a Gustav Mesmer, l'Icaro di Lautertal.
Mesmer tentò di realizzare con la bicicletta il sogno di volare. Una volta riuscì ad alzarsi fino a 50 metri dal suolo, ma nessuno lo vide.

(durata: **50 min**)

Esigenze tecniche
Spazio scenico minimo: Larghezza 7 mt - Profondità 5 mt - Altezza 4 mt
Carico elettrico 15 kW | Spazio completamente oscurato | Fondale nero
Montaggio 5 ore | Smontaggio 2 ore

Spettacoli 6/10 anni

Produzioni che nascono da **romanzi, fiabe o miti**.
Un percorso teatrale creativo che rilegge le opere, le analizza e sceglie quali elementi portare in scena e restituire al pubblico per offrire nuovi punti di vista e suggerire possibili interpretazioni.

- **Cinerentola**
- **Grogh. Storia di un castoro**
- **Il bosco e la bambina**
- **Con viva voce. La storia di Ivan e il lupo grigio**
- **ERaULISSE**
- **Biancaneve**

CineRenetola

6/10 anni

di
Bruno Cappagli, Fabio Galanti, Margherita Molinazzi, Sara Lanzi

collaborazione alla messa in scena di
Renata Coluccini - Teatro del Buratto

con
Bruno Cappagli, Lorenzo Chiccoli, Fabio Galanti e Margherita Molinazzi

luci
Lorenzo Chiccoli

musiche
Matteo Balasso

costumi
Alessandra Gabriela Baldoni

scenografie
Alessandra Gabriela Baldoni e Fabio Galanti

video di
MargotLab APS

un ringraziamento speciale a **Cristina Piccinini e Giuliana Valentini di Schermi e Lavagne - Dipartimento educativo della Fondazione Cineteca di Bologna**

Uno spettacolo che porta in scena cinema e teatro, e tra realtà e finzione, davanti e dietro le quinte, rivela i segreti della settima arte riscrivendo con ironia e intelligenza la favola di Cenerentola.
Sul palco è allestito un set cinematografico animato da tutte le figure necessarie per girare un film, non solo attrici e attori, ma il regista, l'assistente alla regia, il tecnico delle luci... È il dietro le quinte di una nuova versione cinematografica di "Cenerentola". Le riprese sono quasi finite, il film è stato girato, ma il regista è insoddisfatto, pensa sia necessario rigirare alcune scene e perfino cambiare la sceneggiatura aggiungendo nuovi elementi non previsti.
La sua idea è quella di mettere in discussione il destino segnato di Cenerentola e uscire dagli stereotipi della fiaba classica.
Ma non c'è tempo! La produzione è chiusa! Alla troupe resta solo un'ora per girare le nuove scene.
Tra incidenti, errori, imprevisti tecnici e intoppi clamorosi l'intera riuscita del film sembra compromessa.
Il sipario cala su un'apparente disfatta ma, come per magia, il cinema riesce a salvare tutto, in un finale a sorpresa che lascerà il pubblico a bocca aperta.

(durata: **55 min**)

Esigenze Tecniche
Spazio scenico minimo: Larghezza 9 m - Profondità 8 m - Altezza 6 m
carico elettrico 10 kw | Quadratura nera
Spazio completamente oscurato | Allacciamento elettrico 63 A o 32 A

Grogh
Storia di un castoro

6/10 anni

testo
Bruno Stori, Enrico Montalbani

regia
Bruno Stori

con
Fabio Galanti

luci
Andrea Aristidi

scene
Fabio Galanti

costumi e oggetti
Tanja Eick

musiche originali e sound design
Matteo Balasso

si ringrazia per la preziosa collaborazione
Karin Andersen

Liberamente tratto dal romanzo di Alberto Manzi, *Grogh, storia di un castoro*, lo spettacolo porta in scena la storia del Piccolo Popolo, come i nativi americani chiamano i castori, e soprattutto le vicende del castoro Grogh, una vera e propria leggenda. Ripercorreremo l'epopea di Grogh, alla guida del suo popolo per metterlo in salvo dalle avversità che lo insidiano. Vivremo così la lotta quotidiana di questa specie per sopravvivere nella foresta e l'eroica resistenza contro il più implacabile dei predatori: l'uomo.

Un'avventura, quella di Grogh, che ci parla di libertà, altruismo e coraggio, che racconta il sacrificio, lo spirito di gruppo e la resistenza, in una storia in difesa della natura e dei suoi abitanti.
Fabio, un signore un po' bizzarro, grande appassionato di castori, sa tutto, o quasi, sui piccoli roditori. Ne conosce la storia, le abitudini, gli usi, i costumi e la loro straordinaria organizzazione sociale.
Si presenta sul palcoscenico trasformato per l'occasione: lo spazio scenico è occupato da una pedana di legno sopra la quale il protagonista si muove, si trasforma, e fa evolvere la storia.

(durata: **55 min**)

Esigenze tecniche
Esigenze tecniche Spazio scenico minimo: Larghezza 8 mt - Profondità 7 mt - Altezza 6 mt Sala oscurabile | Palcoscenico liscio e senza gradini | Nessun declivio o declivio massimo 1,5 % | Quadratura nera |Carico elettrico 10 kW | Montaggio 3 ore | Smontaggio 2 ore
Lo spettacolo può essere realizzato anche in situazioni non teatrali con luci montate su piantana con misure minime effettive di 6x6x5 m

Il bosco e la bambina

7/10 anni

di
Bruno Cappagli

dramaturg
Silvia Mei

con
Sara Lanzi,
Fabio Galanti

luci
Andrea Aristidi

oggetti di scena
Barbara Burgio,
Luca Pomi

con il supporto
Fabio Galanti

costumi
Tanja Eick

approfondimento sugli archetipi delle fiabe
Milena Bernardi

Elisa e Andrea sono due fratelli che raccontano, da punti di vista differenti, di quella volta che Elisa, a soli nove anni, si perse nel bosco rischiando la vita. Andrea è un attore di teatro che tenta di mettere in scena quella vicenda familiare attraverso la narrazione, ma Elisa, presente in sala durante la rappresentazione, lo interrompe e lo aiuta a ricostruire, attraverso un vissuto dirompente che riaffiora, quanto realmente successe in quei giorni. Ora i due fratelli, insieme sul palcoscenico, hanno l'occasione di ritrovarsi e confessare pensieri, paure e desideri che li animarono.

Da una parte Andrea che temeva di aver perso per sempre la sorellina, ma che avrebbe dato qualunque cosa pur di riportarla a casa; dall'altra Elisa, fan entusiasta di Roger Federer, figura che la aiuterà a trovare il coraggio, a vincere la fame, la rabbia di essere abbandonata, la paura del buio e di presenze minacciose, amplificate nella sua testa da una voce perturbante. *Il bosco e la bambina* diventa così uno spettacolo nello spettacolo che vuole affrontare una storia di fratellanza e di affetto, di paura, lotta e coraggio.

Approfondimenti sul percorso di ricerca:
ilboscoelabambina.testoniragazzi.it

(durata: **55 min**)

Esigenze tecniche
Larghezza 8 m | Profondità 6 m | Altezza 4 m
Carico elettrico 15 kw | Spazio completamente oscurato | Quintatura nera | Graticcio attrezzato | Utilizzo di 2 Americane: 1 Americana e Controluce | Possibilità di posizionare alcuni fari in sala (o in esterna) su staffe o americana di sala (vedi piano luci) | Allacciamento elettrico sul palco: presa CEE 3+N+T 380 V 32A o 63A | Fondamentale Scala di collegamento palco/platea

Con viva voce

La storia di ivan e il lupo grigio

6/10 anni

di
Bruno Cappagli, Guido Castiglia

con
Bruno Cappagli

collaborazione alla messa in scena
Guido Castiglia

luci
Andrea Aristidi

costumi
Tanja Eick

scenografie
Valeria Valenza, Fabio Galanti

«La mia bisnonna raccontava sempre a mio nonno, quando era piccolo, la storia de Il principe Ivan e il lupo grigio. Una storia tramandata di madre in figlia fino ad arrivare a mio nonno che la raccontava a me tutte le domeniche, prima di andare a dormire. Una fiaba popolare russa che intreccia cavalieri, uccelli di fuoco, cavalli d'oro, lupi e principesse. Una storia fatta di bivi, dove il desiderio e la curiosità spingono a fare delle scelte e a commettere degli errori, che inevitabilmente condizionano il percorso e allo stesso tempo aiutano a crescere. Con le sue parole il nonno mi trascinava in luoghi misteriosi e fantastici, a vivere storie di personaggi incredibili. Credo di essere diventato attore proprio allora, per poterla raccontare a mia volta». L'attore porta in scena la fiaba che ascoltava da piccolo, la racconta entrando e uscendo continuamente dalla storia, interpretandone i diversi personaggi.

(durata: **55 min**)

Premi

Premio 2022 **Festebà**, festival nazionale Teatro Ragazzi di Ferrara, assegnato da una giuria composta da bambine e bambini di differenti età e adulti.

Best of 2020-2021 pubblicato su Krapp's Last Post

Esigenze tecniche
Spazio completamente oscurato | Spazio scenico minimo: Larghezza 8 mt - Profondità 6 mt
Fondamentale scala di collegamento palco platea | Declivio del palco non troppo accentuato
Possibilità di fissaggio luci sia in esterna che su americane di palco | Carico eletrico 12 KW
montaggio 3 ore - smontaggio 2 ore
Lo spettacolo è adatto anche a spazi non teatrali, spazio scenico minimo 5mt x 5mt e 3 kw

ERaULISSE

L'ultimo viaggio

6/10 anni

una coproduzione
Compagnia del Sole La Baracca - Testoni Ragazzi

di e con
Flavio Albanese, Bruno Frabetti

regia
Flavio Albanese, Valeria Frabetti

collaborazione artistica
Marinella Anaclerio

immagini
Enrico Montalbani

scenografie e costumi
Tanja Eick, Fabio Galanti, Enrico Montalbani

animazione video
Andrea Zanini

Tutti abbiamo sentito parlare delle avventure di Ulisse, ma c'è una storia che solo Er ricorda. Er, un giovane soldato, è l'unico che possa raccontare l'ultimo viaggio di Ulisse, avvenuto in un luogo sconosciuto, che chiameremo l'Altrove. Qui si sono incontrati e hanno cercato insieme una via d'uscita. I due attori ripercorrono il viaggio, guidati da una voce misteriosa. Trappole, indovinelli, labirinti, giochi di parole e antiche storie accompagnano il loro cammino. Riusciranno a trovare la strada? E se riusciranno a uscire, saranno gli stessi che erano entrati?

Un'avventura ispirata al mito di Er, raccontato alla fine de *La Repubblica* di Platone. Filosofia e bambini sono due parole che difficilmente si trovano nella stessa frase. Noi invece siamo convinti che filosofia e bambini possano incontrarsi a teatro. Inaspettatamente, proprio come Er incontrò Ulisse nell'Altrove. C'è chi vede nei miti solo una storia di fantasia e chi, come noi, crede che contengano dei segreti da svelare, domande irrisolte e da non risolvere, da cui ripartire e condividere poiché ancora attuali, anche se pensate per la prima volta migliaia di anni fa.

(durata: **55 min**)

Esigenze tecniche
Spazio scenico minimo: Larghezza 9 mt, Profondità 6 mt, Altezza 4,5 mt
Carico elettrico 20 kw - Spazio completamente oscurato | Graticcio Attrezzato | Almeno 3 americane a disposizione| Quadratura nera con almeno 2 quinte per lato | Tappeto danza nero 5,6 mt di profondità
Montaggio 3,5 ore - Smontaggio 2 ore

Biancaneve

6/10 anni

di
Bruno Cappagli, Fabio Galanti

regia
Bruno Cappagli

con
Andrea Aristidi, Bruno Cappagli, Fabio Galanti

luci
Andrea Aristidi

scenografie
Tanja Eick

voce narrante
Giovanni Boccomino

Cosa succederebbe se una compagnia teatrale non riuscisse ad arrivare in tempo a teatro per fare lo spettacolo? Per raccontare Biancaneve, poi! Sarebbe un vero problema spiegarlo al pubblico... Ma il direttore del teatro potrebbe avere un'idea geniale: chiedere a qualcun altro di recitare, "tanto è una storia che tutti conoscono", figuriamoci chi da anni monta le scene di questo spettacolo! Ed è così che due tecnici, abituati a stare dietro le quinte, si ritrovano sul palcoscenico a interpretare la classica fiaba, improvvisandosi attori. Nonostante le prime reticenze, con l'aiuto del loro collega in regia, i due scopriranno il piacere di vivere l'immaginario fantastico del racconto indossando i panni dei vari personaggi della storia.

Una trasformazione dei ruoli e degli oggetti in scena per assecondare la narrazione. Una metamorfosi, proprio come quella che vive la protagonista della fiaba nel suo viaggio iniziatico... e come quella dell'individuo durante la crescita. Uno spettacolo esilarante che trascina bambini e adulti una serie di gag sorprendenti.

Premi

Vincitore del **premio del pubblico** alla terza edizione di Piccolipalchi, rassegna teatrale dell'ERT del Friuli Venezia Giulia (2008/2009). Vincitore del premio **L'Uccellino Azzurro come miglior spettacolo** e del **premio Silvia a Fabio Galanti come miglior attore**, alla 13ª edizione del Festival *Ti fiabo e ti racconto* di Molfetta (2008).

(durata: **60 min**)

Esigenze tecniche
Spazio scenico minimo: Larghezza 6 mt - Profondità 6 mt - Altezza 4 mt
Carico elettrico 8 kW | Buio in sala | Quadratura nera | Necessità di posizionare la regia tecnica in sala
Necessità di disinserire allarme antincendio per utilizzo macchina del fumo
Montaggio 4 ore | Smontaggio 2 ore

Spettacoli da 11 anni

Tematiche attuali come le relazioni nel mondo virtuale, il bullismo o l'integrazione. Storie di pregiudizi, divisioni e diversità. **Poemi classici** affrontati guardandoli da angolazioni insolite. **Storie e avventure** portate in scena attraverso un punto di vista che sia stimolante per il pubblico e che possa lasciare spazio a dubbi, domande e riflessioni.

- **Che giorno è?**
- **Antigone. Un guscio di noce**
- **#Fragili. Una storia di accettazione e coraggio**
- **Il ragazzo volante**
- **Odissea!?!**

L'indispensabile

NOVITÀ

da 11 anni

di
Gabriele Marchioni, Enrico Montalbani

con
Margerita Molinazzi, Lorenzo Monti

luci
Lorenzo Chiccoli

costumi e scenografie
Alessandra Gabriela Baldoni

Quali sono i parametri per valutare il successo? A cosa non si può proprio rinunciare? Le necessità individuali sono sempre più importanti dei bisogni della collettività?
EMME e ELLE, i due personaggi protagonisti di questa storia, sono due persone assennate, appassionate, con opinioni che però faticano a coincidere. C'è chi pensa che denaro, fama e successo siano indicatori certi della soddisfazione personale e chi pensa che i valori etici alla base di una società civile e democratica non possano essere trascurati.
EMME e ELLE condividono lo stesso tempo e lo stesso spazio, proprio per questo si trovano a discutere, litigare, competere mettendo in contrapposizione necessità individuali e modelli di collaborazione possibili per migliorare e progettare il futuro, il proprio e quello del mondo in cui vivono.
Riusciranno due persone a condividere un unico sogno?

Lo spettacolo è realizzato in collaborazione con Legacoop Bologna in occasione dell'80° anniversario.
Main partner dell'evento sono Assicoop, Conad, CFP Bologna.

(durata: **55 min**)

Esigenze tecniche
su richiesta

Che giorno è?

Calendario civile per ricordare e non dimenticare

da 11 anni

una coproduzione con
Teatro Evento

di
Giorgio Scaramuzzino

con
Bruno Cappagli
Giorgio Scaramuzzino

luci
Lucio Diana

esecuzione tecnica
Lorenzo Chiccoli

scenografie
Lucio Diana

27 gennaio, 8 marzo, 25 aprile, 1° maggio non sono semplici date, sono pagine fondamentali della nostra storia, momenti che hanno segnato profondi cambiamenti sociali e culturali.
Oggi più che mai è necessario riflettere sul tema della memoria, per il rispetto e la riconoscenza che dobbiamo a chi ha vissuto pagine importanti, a volte dolorose a volte felici, della nostra storia e che oggi non c'è più, ma anche per l'attenzione che bisogna porre su quelli che consideriamo diritti acquisiti, diritti che potrebbero essere messi in discussione se non ci ricordiamo di celebrarli e difenderli ogni giorno.
Uno spettacolo nato da un'urgenza: recuperare la memoria di quelle che spesso diventano solo ricorrenze, date segnate in rosso sul calendario delle quali corriamo il rischio di dimenticare l'importanza. Un calendario civico raccontato attraverso testimonianze di chi ha vissuto gli eventi, piccole curiosità, fatti storici, ricordi personali.
Un viaggio alla riscoperta della memoria collettiva attraverso piccole grandi storie. Perché, come scrive Cesare Pavese: "Non si ricordano i giorni, si ricordano gli attimi."
Un percorso poetico di Educazione Civica per ricordare, e ribadire, l'importanza di una cittadinanza attiva, partecipe e responsabile.

(durata: **60 min**)

Esigenze tecniche:
Spazio scenico minimo: Larghezza 9 m - Profondità 8 m - Altezza 6 m
carico elettrico 10 kw| Quadratura nera | Spazio completamente oscurato
Allacciamento elettrico 63 A o 32 A

Antigone
Un guscio di noce

da 11 anni

testo e regia
Gabriele Marchioni, Enrico Montalbani

assistente alla regia
Chiara Tomesani

con
Matteo Bergonzoni

progetto luci
Giada Ciccolini

Nella guerra fra Tebe e Argo muoiono i capi dei rispettivi eserciti: Eteocle e Polinice, fratelli maggiori di Antigone. Viene emanata una legge per cui Eteocle verrà seppellito, ma nessuna mano dovrà invece toccare il cadavere di Polinice: pena la morte per chi disobbedisce.
Antigone ama entrambi, non accetta questa sentenza e sceglie di andare incontro al suo destino, da sola.
Realizzare una produzione su Antigone ha significato misurarsi con con una delle figure femminili più incisive del mito.
La scelta di una messa in scena inusuale, con un approccio e un ritmo che richiama la Stand up Comedy, ci ha permesso di affrontare la storia e indagarne le tematiche in maniera "scomoda", facendo emergere così dubbi e punti di vista altri, e cercando di evitare facili morali.
Per questo abbiamo esplorato e proposto al nostro pubblico piani di lettura dissonanti, ironici, e utilizzato la chiave del dubbio per aprire nuove porte narranti e offrire così sviluppi originali.
Un approccio che sottolinea l'importanza del porsi sempre nuove domande, per arricchire il proprio percorso conoscitivo e per continuare a cercare e cercarsi.

(durata: **60 min**)

Esigenze tecniche:
Spazio scenico minimo: Larghezza 6 mt - Profondità 6 mt - Altezza 4 mt | Sala oscurabile | Quadratura nera |Carico elettrico 12 kW | Possibilità di avere almeno 4 americane o barre sul palco, per appendere fari e 5 cavi microfonici che scendano fino a terra | Montaggio 3 ore | Smontaggio 2 ore

#Fragili
Una storia di accettazione e coraggio

da 11 anni

testo
Margherita Molinazzi

con
Matteo Bergonzoni, Margherita Molinazzi

coordinamento drammaturgico e collaborazione alla messa in scena
Guido Castiglia

progetto luci
Giada Ciccolini, Matteo Bergonzoni

esecuzione luci
Giada Ciccolini

oggetti di scena
Fabio Galanti

costumi
Tanja Eick

Caterina e Nicola sono due adolescenti di oggi alle prese con le domande, le insicurezze, il senso di inadeguatezza e spaesamento tipici dell'adolescenza, al quale si affianca e interferisce il mondo virtuale. I due frequentano la stessa scuola, ma non si sono mai incontrati.
La narrazione inizia da due punti distinti per poi proseguire nei loro vissuti come linee parallele e speculari che si sfiorano nella realtà, fino a incontrarsi nel mondo virtuale.
Le loro storie si sviluppano sperimentando i primi sentimenti e confronti tra amici e coetanei, dove gli intrecci si fanno sempre più fitti, le situazioni scomode si complicano.
Ogni personaggio che attraversa la storia entra in scena con il proprio corpo, le proprie emozioni, le paure, e ognuno con un'esperienza diversa alle spalle, ma tutti uniti da un denominatore comune: la fragilità. Una fragilità che accomuna l'adolescenza e l'essere umano in quanto tale e che, se accettata, può diventare qualcos'altro. Grazie a due figure adulte ironiche e profonde - la nonna di Caterina e lo zio di Nicola - i due protagonisti riusciranno a trovare nelle loro fragilità i punti di forza per uscire da quelle geometrie opprimenti e cercare una loro "forma".

(durata: **60 min**)

Esigenze tecniche:
Spazio scenico minimo: Larghezza 6 mt - Profondità 6 mt - Altezza 4 m | Carico elettrico 15 kw
Spazio completamente oscurato | Quintatura nera | 3 americane sopra lo spazio scenico per il montaggio dei fari / Possibilità di posizionare alcuni fari in sala (o in esterna) su staffe o americana di sala | Allaccio elettrico: presa CEE 3+N+T 380 V 32A o 63A | Montaggio 3 ore - Smontaggio 1 ora | Lo spettacolo può essere realizzato anche in sale non attrezzate: spazio scenico minimo 5x5 mt, allaccio elettrico minimo 3 kw.

Odissea!?!

da 11 anni

di
Stefano Filippini, Fabio Galanti, Gabriele Marchioni, Enrico Montalbani

con
Fabio Galanti, Gabriele Marchioni, Enrico Montalbani

con la collaborazione di
Valeria Frabetti

luci
Andrea Buzzetti

costumi
Elisabetta Muner

Lo spettacolo propone l'opera di Omero avvalendosi di una drammaturgia non formale, per arrivare in maniera diretta ad un pubblico di giovani spettatori.
Il poema epico viene affrontato raccontando il viaggio di Ulisse attraverso la voce dei suoi compagni, quelli che con lui sono partiti da Troia, ma che non sono mai riusciti a fare ritorno alle loro case.
Viene affrontata la figura dell'eroe, pensandolo come un uomo che, per buona sorte e doti personali, "viene reso eroe".

Un uomo che forse non avrebbe riveduto la sua patria se non avesse avuto accanto valorosi compagni di viaggio.
L'Odissea è raccontata senza che la figura di Ulisse compaia mai fisicamente, nonostante sia sempre presente; perché "Lui è il capo, lui è il re, lui è Ulisse".
Una messa in scena divertente che avvicina i ragazzi al grande poema ribaltando i punti di vista.

(durata: **60 min**)

Esigenze tecniche
Spazio scenico minimo: Larghezza 6 mt - Profondità 6 mt - Altezza 4 mt
Carico elettrico 12 kW
Spazio completamente oscurato
Una americana centrale rispetto allo spazio scenico

progetti speciali

Il teatro e la luce
Un progetto produttivo che indaga le possibilità espressive della luce e lo stupore che provoca nelle bambine e nei bambini.
- **Spot**
- **On-off**

Teatro e musica
Spettacoli nati dall'interazione tra il linguaggio teatrale e quello della musica.
- **Iris**
- **Amadé**
- **PerBach**

Teatro e danza
Spettacoli che esplorano la drammaturgia del corpo e del movimento raccontando storie attraverso la danza.
- **Le quattro stagioni**

Arte e Salute
Un progetto in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda USL di Bologna nell'ambito del progetto della Regione Emilia - Romagna "Teatro e Salute Mentale".
- **Nel mondo di OZ**
- **Hansel e Gretel: fratelli unici**

Spot

teatro e luce

1/4 anni

di
Andrea Buzzetti, Valeria Frabetti

regia
Valeria Frabetti

con
Andrea Buzzetti

Nel giallo sono il sole,
nel blu sono il mare,
nell'azzurro sono cielo,
nel rosso sono fuoco,
...e divento rosso quando mi emoziono.
Sono una strada luminosa, sono una festa.
Oh... sono buio! E non mi vedi più!
Ma puoi ascoltare il mio respiro...
Non parlo, ma apro e chiudo gli occhi.
Non ho piedi né mani e nemmeno gambe, ma posso seguirti sul tuo cammino...
Sono Spot e so raccontare.

"Spot" è un faro teatrale molto particolare, che illumina e si esprime disegnando forme e colori in movimento.
Con questa produzione prosegue il progetto di ricerca sulla luce, iniziato con *Sotto un'altra luce* e continuato con *On-off*.
Un nuovo viaggio nella "luce" alla scoperta delle sue tante possibilità di raccontare.
Uno spettacolo dedicato ai piccoli spettatori e alla loro contagiosa capacità di stupirsi.

(durata: **35 min**)

Esigenze tecniche
Spazio scenico 6 x 6 mt | Sala completamente oscurabile | 2 Prese dirette da 220 Volt | Carico 3 kW
Lo spettacolo può essere realizzato anche all'interno di spazi scolastici

On-off

teatro e luce

1/4 anni

di
Andrea Buzzetti, Carlotta Zini, Valeria Frabetti

regia
Valeria Frabetti

con
Andrea Buzzetti

In scena un attore e, protagonista assoluta, la luce. Musica e movimenti accompagnano il ritmo dell'accendersi e dello spegnersi delle lampadine.
L'oscurità viene rotta da punti, linee e tracce di luce. La luce può essere tutto: lampade e cavi possono diventare un fiore, un cucchiaio, una danzatrice, una candela, una giostra, un papà, una mamma o un bambino.
On-off è uno spettacolo che asseconda e valorizza la curiosità dei piccoli nei confronti delle fonti luminose.
Un omaggio al loro stupore e al loro interesse nel comandare la luce attraverso gli interruttori e nel controllarne l'intensità.
Un gioco, e anche un modo per aiutarli a non aver paura del buio e della notte.

Lo spettacolo nasce da una ricerca condotta all'interno dei nidi d'infanzia per osservare i bambini e il loro rapporto con la luce e con il buio.
Musica e movimenti accompagnano il ritmo dell'accendersi e dello spegnersi delle lampadine, dando vita ad una danza.
La luce può essere tutto: un fiore, un cucchiaio, una ballerina, una candela, una giostra... un papà, una mamma o un bambino.

Premi

Spettacolo vincitore dell'Award for the best Artistic Achievement, premio assegnato dall'ASSITEJ Serbia al Tiba Festival di Belgrado (2013).

(durata: **35 min**)

Esigenze tecniche
Spazio scenico 6 x 6 mt | Sala completamente oscurabile | 2 Prese dirette da 220 Volt | Carico 3 kW
Lo spettacolo può essere realizzato anche all'interno di spazi scolastici

Iris

teatro e musica

8/13 anni

di
Valeria Frabetti

riallestimento
Enrico Montalbani

con
Bruno Cappagli, Ginevra Di Marco (voce), Francesco Magnelli (tastiere), Cristiano Della Monica (percussioni, basso), Andrea Salvadori (chitarre)

luci
Andrea Aristidi

fonica
Francesco Vaselli

musiche
Ginevra Di Marco, Francesco Magnelli, Andrea Salvadori

costumi
Tanja Eick e Alessandra Gabriela Baldoni

scenografie
Fabio Galanti

adattamento teatrale da "La lengua de las mariposas" di Manuel Rivas
Stefania Bonso e Bruno Cappagli

Iris nasce dall'incontro fra l'attore e regista Bruno Cappagli, la cantante Ginevra Di Marco, il tastierista Francesco Magnelli e il percussionista/bassista Cristiano Della Monica. L'idea prende vita dal racconto *La lengua de las mariposas* (*La lingua delle Farfalle*) di Manuel Rivas. *Iris* racconta il legame profondo, messo a dura prova dall'incalzare degli avvenimenti, tra un alunno e il suo maestro nel periodo che precede la Guerra Civile Spagnola.

Parla dei desideri semplici e delicati di un bambino che, attraverso la sua innocenza, cerca di capire e affrontare una situazione più grande di lui. Musica e Teatro, si intrecciano alla ricerca di nuovi stimoli espressivi, proponendo una storia dolce e triste, impregnata delle atmosfere evocative suggerite dalla presenza in scena dei musicisti e della cantante. Un percorso ricco di emozioni, idee e sentimenti capace di coinvolgere sia il pubblico più giovane sia il pubblico adulto.

(durata: **50 min**)

Esigenze Tecniche
su richiesta

Amadé

teatro e musica

6/10 anni

una coproduzione con
Associazione Bologna Festival ONLUS - Baby BoFe'

di
Bruno Cappagli, Enrico Montalbani

con
Andra Burča, Bruno Cappagli e i musicisti dell'Orchestra da Camera di Mantova

drammaturgia musicale
Anahí Dworniczak

Immaginiamo il racconto della vita di Wolfgang Amadeus Mozart dal punto di vista del padre. Figura rilevante nel percorso del compositore, da cui si è dovuto allontanare rivendicando la propria libertà per affermare se stesso e dare pieno ascolto alla sua creatività e al suo ingegno. Ma come avrà vissuto il padre questo "abbandono"? Cosa avrà significato per lui vedere che il figlio poco alla volta, nota dopo nota, si stava allontanando per diventare adulto?

Un racconto esaltante, pieno di musica, che ci porterà a vivere il viaggio che Mozart fece insieme al padre in Italia, e ci condurrà in quello spazio che racchiude il suo universo: la musica.

(durata: **45 min**)

Esigenze tecniche:
Spettacolo a pianta centrale, sedute a carico della compagnia | Numero massimo spettatori: 110/120 secondo le dimensioni della sala | Spazio scenico minimo compreso pubblico: Larghezza 12 mt - Profondità 10 mt | Carico elettrico 10 kw | Montaggio 4 ore - Smontaggio 2 ore

PerBach

teatro e musica

4/8 anni

una coproduzione con
Associazione Bologna Festival ONLUS - Baby BoFe'

da un'idea di
Bruno Cappagli, Anahí Dworniczak

musiche
Johann Sebastian Bach

testo e regia
Bruno Cappagli

progetto musicale
Anahí Dworniczak

con
Andra Burcă, Daniela Micioni

pianoforte
Franco Venturini

sound designer/live electronics
Matteo Balasso

scenografie
Tanja Eick, Fabio Galanti

costumi
Tanja Eick

Lo spettacolo vuole essere una dedica al grandissimo compositore tedesco. Un'occasione per portare in scena Bach e raccontare il suo essere compositore, esecutore, ma anche padre, marito, maestro, che con la sua arte ha influenzato - e continua a influenzare - la storia della musica.
Un divertente gioco musicale e teatrale che racconta il pensiero profondo dell'immensa opera bachiana, un modo di voler restituire all'autore stesso le sue musiche attraversate anche dai suoni del nostro tempo.

Ci piace immaginare che se Bach potesse essere oggi seduto tra di noi, non storcerebbe il naso di fronte al modo in cui le sue musiche vengono variate, rovesciate e rimasticate durante lo spettacolo; perché è proprio in questo che sta il nostro lavoro e il nostro dirgli "grazie": nel restituirgli una lettura personale con l'obiettivo di fare intuire al nostro pubblico, sopratutto a quello dei più
piccoli, quanto Bach sia, ancora oggi, un compositore contemporaneo ed eterno.

(durata: **30 min**)

Esigenze tecniche:
Spettacolo a pianta centrale, sedute a carico della compagnia | Numero massimo spettatori: 110/120 secondo le dimensioni della sala | Spazio scenico minimo compreso pubblico: Larghezza 12 mt - Profondità 10 mt | Carico elettrico 10 kw | Montaggio 4 ore - Smontaggio 2 ore

Le quattro stagioni

teatro e danza

4/8 anni

Riallestimento 2024

testo e regia
Bruno Cappagli, Silvia Traversi

con
Matteo Bergonzoni, Giulia Berti, Giada Ciccolini, Jacopo Desiato

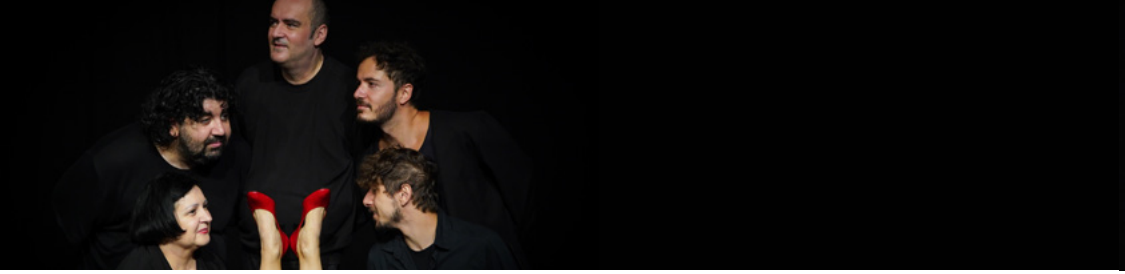
luci
Andrea Aristidi

scenografie e costumi
Tanja Eick

Le quattro stagioni nasce dall'incontro con le musiche di Max Richter, compositore tedesco che nel 2014 ha creato una ricomposizione in chiave sperimentale di uno dei più noti capolavori del repertorio concertistico di sempre: Recomposed by Max Richter: Vivaldi, the four season.
Questa versione visionaria dell'opera di Vivaldi è stato il motore creativo per l'ideazione della nostra produzione teatrale.
In scena le quattro stagioni sono rappresentate da quattro personaggi, quattro caratteri, quattro momenti in cui esprimersi. Ognuno vuole guadagnarsi il proprio tempo e vivere il proprio spazio. Così, in un gioco continuo di incontro e scontro, i quattro protagonisti si confronteranno, e alla fine sarà la convivenza delle loro diversità a rivelarne la ricchezza.
Musica, danza e teatro si mescolano e si amalgamano come in una ricetta. Movimenti e parole veicolano la narrazione e aiutano a caratterizzare i personaggi e la relazione tra loro.
I momenti di prosa sono legati al confronto e al conflitto tra i quattro personaggi, mentre la danza è il linguaggio attraverso cui i protagonisti si relazionano e trovano complicità.

(durata: **45 min**)

Esigenze tecniche:
spazio scenico minimo 9mx8mtx4m | tappeto danza |carico elettrico 15 kw | previo pre-montaggio necessario pre-montaggio | montaggio minimo 5 ore | smontaggio 2 ore



Nel mondo di Oz

Arte e Salute

6/10 anni

di
Daniela Micioni, Margherita Molinazzi e Enrico Montalbani

regia
Daniela Micioni

con
Nicholas Battaglia, Andrea Bugan, Stefano Cittadino, Simone Laterza, Katia Nasi e Marco Russo

costumi
Alessandra Gabriela Baldoni

Scenografie
Alessandra Gabriela Baldoni e Fabio Galanti

progetto luci
Francesco Vaselli

con la consulenza tecnica di
Luciano Cendou

Può capitare che una tempesta ci porti lontano dalla nostra casa, da un paesaggio arido e grigio, per catapultarci in un altro mondo: incomprensibile, surreale, colorato, immaginifico.
Un mondo che potrebbe riservarci una strana accoglienza e farci sentire fuori posto, a disagio.
Un mondo del quale, però, potremmo anche cambiare le sorti diventando una presenza salvifica, umana, reale.
E se poi scoprissimo che la tempesta è in realtà dentro di noi? E se il mondo di Oz raccontasse della nostra immaginazione, fatta di streghe, maghi, strani personaggi che attraverso quel viaggio cambieranno e ci cambieranno?
È quello che accade a Dorothy, che si ritrova in un mondo capovolto dove personaggi bizzarri e magici coloreranno e oscureranno il suo cammino in un viaggio onirico.
Insieme a Dorothy e ai suoi amici, seguiremo il sentiero di pietre gialle, allargando i nostri orizzonti per ritrovarci cambiati alla fine del viaggio.
Una storia che gioca sull'assurdo per raccontarci l'importanza di avere fiducia in sé, come accogliere e cambiare, come avere il coraggio di andare lontano, e di tornare a casa.

(durata: **50 min**)

Esigenze tecniche:
spazio scenico minimo 9mx7mx4m | fondale nero | 3 americane | carico elettrico 15 kw
montaggio 4 ore | smontaggio 2 ore

Hansel e Gretel: fratelli unici

Arte e Salute

6/10 anni

una coproduzione con
Arte e Salute

testo
Daniela Micioni, Margherita Molinazzi, Enrico Montalbani

regia
Daniela Micioni

scenografie e costumi
Tanja Eick

luci
Luciano Cendou

con
Edoardo Galeotti, Matilde Gosetti, Simone Laterza, Daniela Micioni/Margherita Molinazzi, Marco Russo

C'è un momento, da bambini, in cui il mondo sembra si divida tra chi ha fratelli e chi non li ha. C'è un momento, da bambini, in cui si desidera una sorella, un fratello che non si ha, o lo si desidera diverso da quello che si ha. Essere sorelle e fratelli è davvero una fiaba? Le sorelle, i fratelli non si scelgono, ma possono perdersi. E sentirsi diversi, e unici. In un bosco, da soli, o tra le grinfie di una strega.
Lo spettacolo riprende le tracce della fiaba di Hansel e Gretel, giocando, pensando e intrecciando storie note e vissuti personali, legati ad una delle relazioni più sfaccettate della storia, delle storie: essere sorelle e fratelli.

Hansel e Gretel: fratelli unici è una produzione di **Arte e Salute Ragazzi**, progetto nato dalla collaborazione tra La Baracca - Testoni Ragazzi e l'Associazione Arte e Salute ONLUS con l'obiettivo di creare un percorso di formazione sul teatro ragazzi per persone che soffrono di disturbi psichiatrici.
Un percorso unico e innovativo, che, oltre a essere un'occasione di crescita personale e sociale, offre proposte artistiche originali e di qualità, promuovendo una percezione positiva della diversità e una rinnovata cultura nei confronti del disagio psichico.

(durata: **50 min**)

Esigenze tecniche:
spazio scenico minimo 9mx7mx4m | fondale nero | 3 americane | carico elettrico 15 kw
montaggio 4 ore | smontaggio 2 ore

il teatro fuori dal teatro

Una proposta di teatro di narrazione da proporre nelle scuole, in classe, in cortile, o in altri contesti non teatrali.
Un modo per creare una relazione diretta e portare il teatro nei luoghi in cui le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi, vivono la loro quotidianità.

Un’occasione per trasformare spazi non teatrali in luoghi delle storie e vivere l’ambiente esterno come un teatro all’aperto.

3/6 anni

Piccolo seme

con **Lorenzo Monti**

Un racconto liberamente tratto da *Chen. Il Sassolino Cinese* di Janine Teisson.
Un seme sta per essere piantato da due mani sapienti, ma una folata di vento lo spinge al limitare del suo campo: quello è il primo passo del viaggio attraverso il suo mondo.
Chi meglio di un giardiniere appassionato ed esperto può raccontare questa storia?
Una storia che è un viaggio, una ricerca inconsapevole e istintiva del proprio luogo, della propria terra, uno sguardo incantato a tutto ciò che fa parte della natura che ancora ci circonda e vive da qualche parte, là fuori, oltre le nostre città.

Rosmarina

con **Margherita Molinazzi**

Rosmarina è un personaggio fantastico che racconterà la sua storia, quella tratta dalle *Fiabe italiane* raccolte dalla tradizione popolare durante gli ultimi cento anni e trascritte in lingua dai vari dialetti da Italo Calvino.
Rosmarina è stanchissima perché non riesce più a dormire: troppi rumori, troppa luce, troppo traffico. Di solito di notte usciva per andare a trovare gli amici del bosco, ma ora non riesce più a riposare nella sua pianta e si addormenta di qua e di là. Rosmarina chiederà rifugio: avrà bisogno di acqua e ogni tanto un cucchiaino di latte, ma soprattutto di essere nutrita di sogni, risate, canti, domande e racconti.

6/10 anni

Spina di Rosa. Una storia ribaltata

con **Margherita Molinazzi**

In un bel regno incantato sette fate sono in attesa della nascita di Rosa, figlia del Re e delle Regina. Quando Rosa nascerà tutte le fatele porteranno un dono. Con grande fermento le prime sei fate pensano a doni di meraviglia: vita, bellezza, gioia, successo, fortuna, magia...
L'ultima fata invece, Aculeia, fa una premonizione: se la bambina riceverà in dono solo meraviglia il suo cuore diventerà un rovo di spine e farà una brutta fine.
La fata decide quindi di regalare gli opposti per ogni dono di meraviglia: la finitudine, il dolore, la tristezza, l'imperfezione...
D'altronde, cos'è il bene senza il male? Il giorno senza la notte? Il sole senza la pioggia? La felicità senza la tristezza?

Storie sopra e sotto l'albero

con **Bruno Cappagli**

Gli alberi custodiscono storie, tra i loro rami e le loro foglie si possono raccogliere racconti. Come quello di un uomo che durante la guerra piantò con le sue stesse mani così tante piante da dare vita a un bosco meraviglioso, oppure come il racconto di un bambino di nome Connor che una notte sentì una voce fuori dalla finestra proprio dove c'era un albero di tasso, o ancora di quel ragazzo che, in seguito a un litigio con i genitori, si arrampicò su un albero del giardino di casa dichiarando di non voler scendere per il resto della sua vita. Storie diverse, tenute insieme dalla presenza e dalla forza degli alberi. Nella narrazione si intrecciano i racconti di Jean Giono, L'uomo che piantava gli alberi, di Patrick Ness e Siobhan Dowd Sette minuti dopo la mezzanotte e di Italo Calvino con il suo Il barone rampante.

produzioni teatrali

Theatre Productions

LES PRODUCTIONS THÉÂTRALES

producciones teatrales

La Baracca - Testoni Ragazzi
Teatro per l'infanzia e la gioventù
via Matteotti 16,
40129 Bologna (Italy)
www.testoniragazzi.it

Elisa Semprini / Antonella Dalla Rosa:
+39 366 6430127
tour@testoniragazzi.it
testoniragazzi.it/produzioni-teatrali
#labaraccagira

La Baracca
Testoni Ragazzi
Teatro per l'Infanzia e la Gioventù | BOLOGNA